



Parrocchia Santi Patroni
Via Arzaga, 23 - Milano

ESEQUIE

“Davvero il Signore è risorto!” (Lc 24,34). È questo il grido di gioia dei primi discepoli di Gesù e dei cristiani di tutti i tempi. Per la potenza del mistero pasquale, la gloria di Dio si è irradiata nel mondo ed è divenuta forza di vita e di redenzione. In questa luce pacificante ritrova il suo vero significato anche l'esperienza del morire umano. Per chi guarda al Cristo glorificato, la morte non è la fine di tutto ma il passaggio all'incontro con lui e quindi alla pienezza della vita. “Ai tuoi fedeli - recita la preghiera liturgica - la vita non è tolta, ma trasformata”.

Nella sua materna sollecitudine, la Chiesa ha sempre tenuto in alta considerazione il momento della morte, cioè del congedo nella fede da questo mondo e del passaggio alla casa del Padre. Lo ha fatto attraverso un'azione pastorale - la “Celebrazione delle Esequie” - che ha sempre visto nel Rito delle Esequie il suo momento culminante, ma ha anche sempre attribuito grande importanza ai gesti che lo precedono e lo seguono. Convinti della rilevanza di una simile azione pastorale anche per il tempo attuale, anzi ancora di più, e insieme consapevoli dei profondi cambiamenti in atto, è parso opportuno fornire alcune indicazioni, anche pratiche, circa la Celebrazione delle Esequie...

La cremazione

La pratica della cremazione si sta sempre più diffondendo e appare destinata a diventare nel corso di breve tempo la prassi prevalente... Di norma la celebrazione delle Esequie avviene con la presenza della salma del defunto. Per celebrazioni funebri in presenza delle ceneri è richiesto il permesso dell'Ordinario diocesano (cfr. *Rito delle Esequie secondo la Liturgia Ambrosiana*, Ed. 2002, *Orientamenti Pastoral*i, n. 11 e *Rito delle Esequie secondo la Liturgia Romana*, ed. 2011, *Disposizioni Pastoral*i, n. 180)...

La Chiesa ritiene che le ceneri dei defunti vadano deposte nella tomba e non vengano conservate nell'abitazione domestica, disperse o convertite in oggetti. Su questo punto, infatti, l'*Istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede*, del 15 agosto 2016, *Ad resurgendum cum Christo*, afferma che: “La conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita, salvo in caso di circostanze gravi ed eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale e solo con il permesso dell'Ordinario diocesano

Gli interventi commemorativi del defunto

Gli interventi commemorativi del defunto, dentro e fuori la celebrazione liturgica, costituiscono un aspetto non secondario e particolarmente delicato, che va affrontato con serietà e sensibilità. Si comprende bene l'esigenza da parte di congiunti, amici e conoscenti o anche di Istituzioni civili e religiose, di far sentire la propria vicinanza e riconoscenza in una simile occasione. Occorre però anche salvaguardare il carattere singolare della celebrazione liturgica.

Fatta salva la possibilità di interventi in forma di preghiera..., si procederà ... nel modo seguente: durante la celebrazione liturgica si preveda la possibilità di un solo intervento, concordato fra il parroco e gli stretti congiunti del defunto; il parroco concordi con chi parlerà anche il contenuto e la breve misura dell'intervento; l'intervento si collochi nella parte finale della celebrazione, dopo la benedizione (cfr. n. 16); nei limiti del possibile non si tenga all'ambone; altri eventuali interventi si svolgano al termine del Rito delle Esequie fuori dalla chiesa (sagrato, piazza, cimitero)....

I “Collaboratori delle Esequie”

L'argomento dei “Collaboratori delle Esequie”, decisamente nuovo, necessita una approfondita riflessione pastorale, a partire da quanto affermato dall'*Istruzione intercongregazionale su Alcune questioni circa la Collaborazione dei Laici al Ministero dei Sacerdoti*, del 15 agosto 1997 . Sviluppando l'indicazione di questa stessa Istruzione, si dispone che i ministri possano intervenire nei seguenti momenti: la veglia o il rosario in casa, in chiesa o presso le sale del commiato; l'eventuale processione dal luogo di giacenza della salma alla chiesa; il Rito funebre in forma di Liturgia della Parola, qualora mancasse anche il diacono; l'eventuale processione dalla chiesa al cimitero; il momento della sepoltura al cimitero (inumazione o deposizione delle ceneri).

Il Servizio per la Pastorale Liturgica offrirà indicazioni circa la scelta, la preparazione e la formazione dei candidati a tale ministero ed elaborerà un apposito sussidio per i momenti da loro guidati. Darà inoltre indicazioni circa un loro eventuale abito o segno liturgico.

Le Messe a ricordo dei defunti

La celebrazione dell'Eucaristia a suffragio dei defunti è uno dei modi attraverso i quali trova meglio espressione l'ininterrotta appartenenza di questi alla comunità cristiana. È anche un segno di affetto e di gratitudine da parte dei loro congiunti, nella prospettiva della fede cristiana...

“la comunità cristiana può lodevolmente ricordare i nomi delle persone morte durante la settimana nella preghiera dei fedeli” delle Messe domenicali